Pax Christi Italia
Disarmo e politiche attive di pace
Proposte ai candidati alle prossime elezioni politiche del 4 marzo 2018

Non basta più ribadire il principio costituzionale del "ripudio della guerra": senza una sua precisa declinazione politica rischia di essere un mantra consolante, non sufficiente rispetto alla corsa al riarmo degli ultimi quindici anni. La conoscenza dei dati ci dice infatti che negli ultimi 10 anni di recessione e di tagli generalizzati a tutti i comparti sociali, la spesa pubblica militare italiana è invece aumentata del +21% con una crescita costante.

La NATO, sotto guida USA, è di fatto la ragione principale del riarmo militare, delle missioni di "pace" e della economia di guerra a tutto vantaggio dell'apparato militar industriale, gia' denunciato dal presidente Eisenhower nel lontano 1963. E' la Nato riformata nel 1991 ad aver ispirato il libro bianco su sicurezza e difesa del ministro Pinotti, adottato da Governo e Parlamento italiani. Appartiene alla narrazione divulgata dalla NATO il riarmo giustificato sulla base della cosiddetta "guerra al terrorismo" ma che persegue la difesa degli interessi economici delle nazioni aderenti, USA in primis.

Ecco, dunque, un elenco delle prime indispensabili misure da realizzare per un vero programma di cambiamento, su cui chiediamo il consenso e l'adesione:

a) ratifica del Trattato per la messa al bando delle armi nucleari. Per la prima volta le Nazioni Unite hanno messo a punto di un trattato internazionale per abolire definitivamente il pericolo atomico. L'Italia si è sottratta insieme agli altri Paesi della NATO: è obbligatorio ratificarlo.
CONCORDO **NON CONCORDO**

b) mettere in vetta alle priorità la sostanziale e progressiva riduzione degli armamenti. In particolare sospendere la partecipazione italiana al programma di produzione ed acquisto degli aerei F-35 e degli altri strumenti di "proiezione di forza".
CONCORDO **NON CONCORDO**

c) riconversione sociale delle spese militari. Trasferire le risorse liberate dal disarmo sui comparti sociali e civili di spesa pubblica, a cominciare da istruzione e cultura.
CONCORDO **NON CONCORDO**

d) riconversione civile dell'industria bellica. Realizzare un piano nazionale di riorientamento dell'industria degli armamenti in industria civile ad alta tecnologia.
CONCORDO **NON CONCORDO**

e) costruzione della difesa civile, non armata e nonviolenta: approvazione della proposta di legge della Campagna "Un'altra difesa è possibile".
CONCORDO **NON CONCORDO**

f) rigorosa applicazione delle legge 185 /90 sul commercio delle armi.

g) revisione del "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa" e riorientamento degli obiettivi e degli strumenti per una difesa non aggressiva e non proiettiva e per la difesa civile non armata e nonviolenta.
CONCORDO **NON CONCORDO**

h) ritiro delle truppe italiane dalla missione in Afghanistan e dalle altre missioni internazionali, adempiendo invece all'Art.43 dello Statuto ONU, mettendo a disposizione del Consiglio di Sicurezza una parte delle proprie forze armate.
CONCORDO **NON CONCORDO**

i) iniziativa parlamentare in Italia ed in Europa per l'uscita dalla Nato.
CONCORDO **NON CONCORDO**

Chiediamo perciò di ricostituire un gruppo interparlamentare per la pace, che svolga azioni di pressione organizzata per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti.

FIRMA del candidato/a

_____